



Documento di sintesi della FETBB

## Salviamo il clima e tuteliamo i lavoratori! Una strategia europea per la rimozione dell'amianto

La FETBB accoglie favorevolmente il Green Deal europeo e l'idea ambiziosa di avviare il programma [“Ondata di ristrutturazioni per l'Europa – inverdire gli edifici, creare posti di lavoro, migliorare la vita”](#). Potenziare la ristrutturazione degli edifici in Europa può far risparmiare milioni di tonnellate di CO2 e contribuire a mantenere il pianeta un luogo abitabile per le future generazioni. Concretamente, un'ondata di ristrutturazioni implica che milioni di vecchi edifici saranno rimessi a nuovo: muri di cemento smantellati, pavimenti sostituiti, soffitti rimossi, tetti rinnovati, canalizzazioni sostituite, sistemi di isolamento ripristinati. Ma la cosa terrificante è che tutti questi materiali possono contenere fibre di amianto altamente pericolose. La loro inalazione causa malattie terribili, che portano a gravi sofferenze e alla morte.

Molti Stati membri hanno vietato l'uso dell'amianto negli anni 90. L'UE ha finito per vietare l'amianto nel 2005. Da allora, l'immissione sul mercato dell'amianto, l'uso di fibre di amianto e di elementi che le contengono è [vietato](#) in tutta l'UE. Tuttavia, nel XX secolo milioni di tonnellate di questo materiale mortale sono state utilizzate in migliaia di prodotti, soprattutto nell'edilizia. Di conseguenza, decine di migliaia di europei sono morti a causa di malattie legate a questa sostanza. E migliaia di loro muoiono ancora. Il periodo di incubazione del cancro legato all'amianto è spesso di 30 anni, se non di più. La prima ondata di vittime dell'amianto ha colpito i minatori. La seconda ondata uccide ora gli uomini e le donne che hanno lavorato nelle fabbriche di lavorazione dell'amianto, nell'edilizia, nei servizi di pulizia, alla costruzione di navi o come meccanici d'automobili. Ora è urgente rivedere e rendere più severe le norme dell'Unione Europea e le misure nazionali e applicarle per proteggere dall'amianto i lavoratori, gli abitanti e i cittadini. Dato l'elevato grado di mobilità della manodopera del settore edile nel mercato interno dell'UE, l'adozione di norme comuni più ambiziose rappresenta un innegabile valore aggiunto europeo.

La FETBB chiede un urgente aggiornamento degli standard minimi dell'UE per proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori che entrano in contatto con l'amianto, collegando nel contempo questo compito ad altre importanti iniziative volte a sviluppare un approccio globale. Se l'UE e gli Stati membri non intervengono, rischiamo una nuova ondata di vittime dell'amianto.

## **La FETBB richiede una strategia europea per la rimozione dell'amianto (ESRAA)**

In questo contesto, la FETBB chiede una strategia europea globale per la rimozione dell'amianto (ESRAA). L'eliminazione dell'amianto dall'ambiente edificato richiede un approccio globale. La FETBB ricorda che esiste un collegamento diretto tra diverse importanti iniziative politiche in corso dell'UE e l'ESRAA: il Green Deal con l'[Ondata di ristrutturazioni degli edifici](#), l'attuazione del [Pilastro europeo dei diritti sociali \(PEDS\)](#), il [Piano per la lotta contro il cancro](#), il [Quadro finanziario pluriennale dell'UE \(QFP\) e la strategia di ripresa](#), il [Nuovo quadro strategico dell'UE per la salute e la sicurezza sul lavoro](#), e il [Piano d'azione per l'economia circolare](#), che si occupa di edilizia e di edifici. La FETBB invita la Commissione, il Consiglio e il Parlamento europeo ad avvalersi dello slancio del Green Deal per l'adozione di un ambizioso ESRAA al fine di eliminare una volta per tutte il pericoloso retaggio dell'amianto. In caso contrario, trasmetteremo questa minaccia mortale a una generazione di lavoratori che oggi sono ancora agli inizi.

### **Mettiamoci al lavoro! Cosa deve fare l'UE adesso**

La rimozione sicura dell'amianto è pluridimensionale e comprende un ambito di competenze condivise tra l'UE e i suoi Stati membri. Richiede un'azione decisiva ad entrambi i livelli, un quadro globale dell'UE e degli Stati membri che attuino, facciano rispettare e elaborino ulteriormente le misure, in stretta collaborazione con le parti sociali e altri parti interessate come le associazioni delle vittime, le autorità responsabili dell'ispezione del lavoro o della prevenzione. La FETBB invita le istituzioni europee a elaborare un ESRAA che poggia sui seguenti pilastri:

- 1) Piani nazionali di rimozione dell'amianto – richiesta di un quadro normativo UE*
- 2) Rilevare e registrare l'amianto - richiesta di un quadro normativo UE*
- 3) Sostenere finanziariamente i proprietari degli edifici – richiesta di un quadro normativo UE*
- 4) Proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori - revisione della Direttiva 2009/148/CE*
- 5) Far rispettare le regole - potenziare le ispezioni del lavoro*
- 6) Riconoscere e risarcire le vittime dell'amianto - per una nuova direttiva UE*
- 7) L'amianto fuori dall'economia circolare - una strategia per i rifiuti pericolosi*

#### **1) Piani nazionali di rimozione dell'amianto – richiesta di un quadro normativo UE**

L'amianto deve essere rimosso una volta per tutte dagli edifici e dalle infrastrutture per proteggere i lavoratori e i cittadini di oggi e le generazioni future. La FETBB chiede alla Commissione di stabilire un quadro giuridico europeo che consenta agli Stati membri di definire strategie di rimozione dell'amianto con un chiaro calendario per la loro realizzazione. Alcuni Stati membri stanno già portando avanti programmi di rimozione dell'amianto dall'ambiente edificato con tempistiche chiare, tra cui la Polonia (2032), i Paesi Bassi

(rimozione di tutti i tetti in amianto entro il 2024) e le Fiandre/Belgio (rimozione di circa 2,09 milioni di tonnellate di materiali contenenti amianto entro il 2040). La FETBB propone, come primo passo, di concentrare le strategie di rimozione su edifici e infrastrutture pubbliche sensibili come scuole, ospedali o palestre. I piani di rimozione dovrebbero integrare tutti gli elementi necessari (si veda sotto) per una rimozione sicura, inclusi il rilevamento e la registrazione, il finanziamento e il supporto, la salute e la sicurezza, l'applicazione delle norme e lo smaltimento dei rifiuti.

## **2) Rilevare e registrare l'amianto – richiesta di un quadro normativo UE**

Le strategie di rimozione dell'amianto messe in atto a livello nazionale dovrebbero essere basate su registri digitali generali dell'amianto che mappino tutto l'amianto esistente in un Paese o in una regione. I registri dell'amianto devono essere accessibili ai lavoratori, alle aziende, agli abitanti e ai cittadini interessati e devono essere regolarmente aggiornati. Chiediamo alla Commissione europea di proporre standard minimi europei per i registri nazionali accessibili al pubblico per l'amianto e altre sostanze pericolose presenti negli edifici e nelle infrastrutture, compresi gli edifici pubblici come le scuole, le palestre o le amministrazioni pubbliche, nonché gli edifici di proprietà privata.

I lavoratori e le aziende, ma anche i proprietari, gli acquirenti, gli inquilini, gli abitanti e gli utenti devono sapere dove si nasconde l'amianto. La FETBB propone di concepire un approccio A-B-C per quanto riguarda i punti di accesso obbligatori per il rilevamento e la successiva rimozione dell'amianto:

A – Registri nazionali dell'amianto;

B – Controllo obbligatorio prima dei lavori di ristrutturazione (energetica);

C – Controllo obbligatorio prima di vendere o affittare un edificio.

**A – Registrazione dell'amianto a livello nazionale:** La FETBB chiede alla Commissione di presentare un quadro legislativo europeo per i registri nazionali dell'amianto. Nell'ambito di una strategia nazionale di rimozione dell'amianto, tutti gli edifici e le infrastrutture costruiti prima dell'introduzione del divieto nazionale di utilizzare l'amianto dovrebbero essere sottoposti a uno controllo. Un piano e un calendario ambizioso e realistico per la rimozione di questa sostanza dovrebbero inoltre essere definiti. I registri digitali dell'amianto dovrebbero includere almeno i seguenti requisiti minimi (si veda pagina 113 e seguenti della [Guida della FETBB sui registri](#)):

- informazioni sul tipo di edificio o di infrastruttura in cui si trova l'amianto (privato, pubblico o commerciale);
- l'ubicazione specifica delle sostanze nocive e l'indicazione del luogo in cui verrà eseguito il lavoro (interno/esterno) così come la parte dell'edificio (pavimenti, pareti, soffitti, tetti) o delle infrastrutture;
- l'anno di costruzione del rispettivo edificio o infrastruttura (prima o dopo il divieto nazionale di utilizzo dell'amianto);

- il tipo di materiale utilizzato (cemento-amianto, isolante, stucco, ecc.) e l'indicazione delle quantità;
- il tipo di lavori da eseguire (riparazioni, rimozione, ecc.) e l'indicazione dei metodi di lavoro che possono essere efficaci contro i materiali contenenti amianto (perforazione, taglio, ecc.) e la durata delle attività previste (ad es. più di 2 ore);
- un calendario per la rimozione e un piano di gestione da mettere in pratica fino alla rimozione completa dell'amianto;
- accessibilità al pubblico, soprattutto per le aziende e i lavoratori che svolgono lavori nei locali in questione (ad esempio in una banca dati digitale centralizzata o in un "registro" specifico dell'edificio, come il passaporto per la ristrutturazione degli edifici).

**B - Controllo obbligatorio prima della ristrutturazione energetica e/o della demolizione:** Con l'ultima revisione della direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia (EPBD) i legislatori hanno invitato gli Stati membri a sostenere la rimozione dell'amianto e di altre sostanze nocive, prevenendo la rimozione illegale di sostanze nocive e favorendo il rispetto degli atti legislativi esistenti nei loro piani di ristrutturazione energetica. Purtroppo, questa richiesta è citata soltanto in un considerando non vincolante dell'atto modificativo. Per questo motivo la FETBB chiede alla Commissione di presentare una proposta di modifica mirata dell'articolo 7 della direttiva 2010/31/UE nel contesto dell'"Ondata di ristrutturazioni degli edifici", che introduca l'obbligo di controllo e successiva rimozione dell'amianto e di altre sostanze pericolose prima dell'inizio dei lavori di ristrutturazione.

**C - Controllo obbligatorio prima di vendere o affittare un edificio:** La FETBB chiede alla Commissione di presentare una proposta legislativa per l'istituzione di certificati per l'amianto per gli edifici costruiti prima del 2005 che vengono venduti o affittati. La proposta dovrebbe contenere almeno i seguenti elementi:

- un obbligo per i proprietari di edifici (pubblici e privati) di commissionare un controllo dell'edificio per individuare e identificare tutti i materiali contenenti amianto prima che l'edificio (o parte di esso) venga venduto o affittato.
- un obbligo di fare effettuare i controlli esclusivamente da operatori qualificati e certificati, in conformità con la direttiva 2009/148/CE e la legislazione e la prassi nazionale, con la supervisione di un ente nazionale competente in materia.
- obbligo di comunicare il risultato del controllo a un organismo nazionale competente (uno sportello unico), che deve rilasciare il certificato, tenere un registro nazionale dei certificati e dare consigli ai proprietari in merito alle leggi e ai regolamenti applicabili, alla corretta e sicura rimozione dell'amianto trovato e al sostegno finanziario disponibile.
- i certificati per l'amianto devono contenere il risultato del controllo, compreso un elenco dei tipi di materiali contenenti amianto trovati, la loro esatta ubicazione e il modo in cui si intende procedere ad una rimozione sicura.
- sono stabilite sanzioni pecuniarie efficaci, proporzionate e dissuasive per i venditori e i locatori di immobili che non commissionano il controllo prescritto e lo comunicano all'ente competente prima di vendere o affittare l'immobile.

- i venditori o i locatori dell'immobile sono responsabili per un periodo di 30 anni se non commissionano il controllo obbligatorio e non ne comunicano i risultati all'ente nazionale competente.

### **3) Sostenere finanziariamente i proprietari degli edifici - richiesta di un quadro normativo UE**

I proprietari di immobili non devono essere abbandonati a se stessi nella lotta alla sostanza nociva. Sono quindi necessari finanziamenti pubblici sufficienti per mettere in atto la rimozione sicura dell'amianto in modo socialmente responsabile, anche per prevenire la rimozione illegale e non sicura. La FETBB chiede alla Commissione di presentare una proposta legislativa che preveda programmi di sostegno finanziario da parte dell'UE nei confronti dei proprietari pubblici o privati di edifici per la rimozione sicura e ordinata dell'amianto e di altre sostanze pericolose, e l'istituzione di un quadro europeo per i fondi nazionali, mirato a coprire i costi della rimozione e dello smaltimento dell'amianto in modo socialmente responsabile e senza gravare indebitamente sui proprietari o sugli inquilini di immobili privati. Questi fondi per la rimozione dell'amianto dovrebbero essere parte della strategia europea di ripresa e l'ondata di ristrutturazioni degli edifici un elemento decisivo del Green Deal europeo.

### **4) Proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori – revisione della direttiva 2009/148/CE**

Le norme rafforzate di salute e sicurezza a livello dell'UE e degli Stati membri devono garantire che i lavoratori che manipolano - o che potrebbero manipolare - materiali contenenti amianto abbiano piena tutela in tutta l'UE. Le misure di protezione della salute e della sicurezza previste dalla direttiva 2009/148/UE devono essere aggiornate in modo adeguato e riflettere le più recenti conoscenze scientifiche e tecniche. Dato l'elevato grado di mobilità delle imprese e dei lavoratori all'interno del mercato interno europeo dell'edilizia, vi è una chiara necessità di solidi standard minimi europei per garantire la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori in qualsiasi circostanza e in qualsiasi luogo di lavoro. Le terribili malattie legate all'amianto non si differenziano a seconda della nazionalità o dello status professionale. I lavoratori migranti e distaccati sono particolarmente vulnerabili e vanno protetti. Per questo motivo, abbiamo bisogno di condizioni di concorrenza eque per l'applicazione di norme di sicurezza e salute di alto livello. La FETBB chiede alla Commissione europea di presentare una proposta legislativa per una revisione della direttiva 2009/148/CE che possa aggiornare le misure dell'UE per la protezione dei lavoratori dalla minaccia dell'amianto. Dobbiamo prevenire una nuova ondata di vittime di questa sostanza.

La direttiva riveduta dovrebbe includere le seguenti modifiche:

***Il concetto di amianto e le sue caratteristiche alla luce dei criteri di salute e sicurezza:*** La direttiva dovrebbe fare chiaro riferimento al fatto che tutte le varietà di amianto sono pericolose e non solo evidenziare alcuni tipi come la crocidolite, dando l'impressione che lavorare con alcuni tipi di amianto non sia pericoloso per la salute dei lavoratori.

Inoltre, l'elenco dei silicati fibrosi dovrebbe essere aggiornato con tutte le forme note di fibre con effetti nocivi per la salute umana simili a quelli dell'amianto. La FETBB chiede alla Commissione europea di verificare l'inclusione nel campo di applicazione della direttiva dei frammenti fibrosi di actinolite, antofillite, tremolite, grunerite e riebeckite, nonché di winchite, richterite, fluoro-edenite ed erionite.

**Eliminare i concetti di esposizione sporadica e bassa intensità:** I concetti di esposizione sporadica e di bassa intensità non dovrebbero più essere utilizzati per consentire la rimozione dei dispositivi di protezione individuale e di altre misure di protezione. Secondo le più recenti ricerche e raccomandazioni mediche scientifiche, non esiste una soglia al di sotto della quale la concentrazione di fibre di amianto nell'aria sia innocua. La FETBB chiede di modificare il concetto di esposizione sporadica presente nella direttiva e di fare riferimento al valore limite di esposizione professionale (OELV) e alla misurazione obbligatoria dell'esposizione durante il processo di lavoro. La rimozione dell'amianto presumibilmente senza corrosione è un concetto pericoloso e dovrebbe essere eliminato dalla direttiva. Inoltre, non dovrebbe esserci alcuna esenzione dalle misure di protezione per lavori di breve durata a contatto con l'amianto, specialmente se il valore limite di esposizione professionale (OELV) verrebbe superato nel caso in cui il tempo di lavoro fosse equivalente a un periodo di riferimento di 8 ore. Il concetto di materiali friabili e compatti contenenti amianto non dovrebbe essere utilizzato per determinare il livello di rischio per la salute del lavoratore che lavora con l'amianto. Al contrario, una valutazione individuale del rischio relativa al processo di lavoro pianificato dovrebbe determinare le misure di protezione necessarie e obbligatorie.

**Proibire l'incapsulamento e la sigillatura:** Le parti e i materiali già in uso che contengono amianto devono essere rimossi e smaltiti in modo sicuro e non riparati, sottoposti a manutenzione, sigillati, incapsulati o coperti. Queste pratiche portano a nascondere il problema creato dall'amianto, comportando rischi per gli abitanti e i lavoratori negli anni successivi, non sapendo di essere confrontati a un materiale altamente pericoloso. Pertanto, l'incapsulamento e la sigillatura dell'amianto devono essere vietati. La direttiva dovrebbe anche affermare chiaramente che lavorare su prodotti esistenti è incluso nel divieto di "lavorazione dei prodotti".

**Sistema di notifica:** Le informazioni incluse nella notifica alle autorità competenti devono essere integrate con le aree specifiche in cui si svolgeranno i lavori, le caratteristiche delle attrezzature utilizzate per la protezione e la decontaminazione dei lavoratori, le caratteristiche delle attrezzature utilizzate per lo smaltimento dei rifiuti e un bilancio aerulico provvisorio per i lavori eseguiti in ambiente confinato. Dovrebbe esservi inclusa una descrizione della procedura per la decontaminazione dei lavoratori e delle attrezzature, nonché informazioni sulla durata dei processi di lavoro e sull'orario di lavoro pianificato. Inoltre, le informazioni dovrebbero includere l'elenco dei lavoratori (che potrebbero essere) assegnati al cantiere, i certificati individuali che attestano la loro competenza e la formazione seguita, e le date degli esami medici obbligatori.

**Misure e tecnologia avanzata per ridurre al minimo le polveri:** Nelle misure di prevenzione per la salute e la sicurezza, un principio giuridico fondamentale è l'obbligo di utilizzare sempre le tecniche più avanzate per ottenere il massimo livello di protezione possibile. Pertanto, la direttiva dovrebbe specificare i requisiti tecnici minimi per abbassare la concentrazione di fibre di amianto nell'aria al livello più basso tecnicamente possibile, anche attraverso la

soppressione delle polveri e la loro aspirazione alla fonte, la sedimentazione continua, i mezzi di decontaminazione e i requisiti minimi per la differenza di pressione tra gli involucri di amianto e l'ambiente circostante, l'adduzione d'aria fresca e i filtri HEPA. Dovrebbe essere garantita una differenza di pressione minima di -10 (meno 10) per assicurare un sufficiente margine di sicurezza contro fattori esterni, come lo spostamento di persone tra l'involucro e l'ambiente circostante, l'ostruzione dei filtri e l'alta velocità del vento. L'aria fresca deve essere addotta da un punto sufficientemente lontano. Le prestazioni delle unità a pressione negativa e degli aspiratori portatili degli impianti di ventilazione di scarico locale devono essere confermate dopo la sostituzione di un filtro HEPA e prima dell'inizio della rimozione dell'amianto o almeno una volta all'anno, misurando l'efficienza della rimozione dei filtri con un contatore di particelle a lettura diretta.

L'uso (obbligatorio) di robot e di altre tecnologie avanzate in questo contesto dovrebbe essere ulteriormente esplorato, anche attraverso uno scambio più sistematico delle migliori pratiche volte a sviluppare incessantemente nuove norme di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori.

**Campionamento:** La FETBB insiste sul fatto che la direttiva stabilisce che il campionamento deve essere rappresentativo dell'esposizione personale del lavoratore alle polveri provenienti dai materiali contenenti amianto. Ciò implica che i campioni devono essere prelevati in situazioni rappresentative e realistiche dell'esposizione dei lavoratori. Se - per qualsiasi motivo - il campionamento non può essere effettuato in modo rappresentativo dell'esposizione personale del singolo lavoratore, devono essere applicate tutte le misure di protezione disponibili.

**Metodologia di conteggio delle fibre:** La microscopia ottica non è la più recente tecnologia disponibile per il conteggio delle fibre di amianto nell'aria respirabile. La microscopia elettronica a trasmissione analitica è più sensibile e permette di distinguere e contare le fibre di amianto. Pertanto, ove possibile, il conteggio delle fibre dovrebbe essere effettuato con la microscopia elettronica a trasmissione analitica.

**Valore limite di esposizione professionale (OELV):** La FETBB accoglie favorevolmente l'incarico, affidato dalla Commissione europea all'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA), di preparare un parere scientifico per aggiornare l'OELV dell'UE sull'amianto. È ovvio che l'attuale standard minimo dell'UE in materia di OELV (100.000 fibre per m<sup>3</sup> (0,1 fibre/cm<sup>3</sup>) è assolutamente obsoleto. La prassi di alcuni Stati membri mostra che valori limite di esposizione professionale molto più bassi possono e devono essere applicati per proteggere la salute dei lavoratori, ad esempio l'OELV di 2000 fibre/m<sup>3</sup> (0,002) nei Paesi Bassi. La Commissione internazionale per la salute sul lavoro (ICOH) e la ricerca medica affermano che i limiti di esposizione non proteggono adeguatamente dal cancro. Ma per la rimozione dell'amianto e l'equivalente lavoro di eliminazione dell'esposizione si propone un valore limite di 1000 fibre/m<sup>3</sup> (0,001 f/cm<sup>3</sup>). La FETBB chiede quindi di fissare l'OELV dell'UE a questo livello.

**Controllo dell'amianto prima dell'inizio dei lavori:** La FETBB sottolinea che non solo i datori di lavoro, ma anche i principali appaltatori, le amministrazioni aggiudicatrici e i proprietari dovrebbero essere obbligati a effettuare una diagnosi dell'amianto prima di commissionare qualsiasi lavoro su edifici, navi e aerei, oppure su attrezzature o prodotti. Solo operatori qualificati e certificati dovrebbero essere incaricati della ricerca dell'amianto prima dell'inizio dei lavori. Il processo deve includere una diagnosi adattata alle caratteristiche del luogo di

lavoro. Un rapporto deve indicare l'assenza o la presenza di amianto. In quest'ultimo caso, deve essere specificata la natura della contaminazione e la sua localizzazione, e deve essere stimata la quantità di materiali contenenti amianto.

**Piano di lavoro:** Prima dell'inizio dei lavori relativi all'amianto deve essere redatto un piano di lavoro. Questa condizione deve essere soddisfatta non solo per i lavori di demolizione o per di rimozione dell'amianto e/o dei prodotti contenenti amianto, ma per tutte le modalità possibili di lavoro con l'amianto.

**Requisiti di formazione dei lavoratori:** La FETBB è al corrente del fatto che i requisiti di formazione e la documentazione sulle formazioni seguite dai lavoratori variano ancora molto da uno Stato membro all'altro. Questa situazione rappresenta un grave pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori, dato l'altissimo grado di mobilità transfrontaliera dei lavoratori edili. La FETBB chiede pertanto l'aggiunta di un nuovo allegato alla direttiva, contenente requisiti minimi obbligatori per la formazione sul lavoro con l'amianto a) per i lavoratori delle imprese specializzate in decontaminazione e b) per tutti i lavoratori di qualsiasi professione che potrebbero entrare a contatto con materiali contenenti amianto durante l'esecuzione del loro lavoro. Oltre ai requisiti già previsti dalla direttiva, l'allegato dovrebbe comprendere:

- requisiti per la qualifica degli istruttori di formazione;
- certificati di formazione obbligatori che attestino che la formazione è stata conclusa in modo soddisfacente;
- una durata minima della formazione di 3 giorni lavorativi;
- intervalli regolari di massimo 4 anni in cui un singolo lavoratore deve frequentare una formazione.

I lavoratori impegnati in lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto devono ricevere una formazione supplementare sull'uso di apparecchiature tecnologiche e macchine per limitare l'emissione e la diffusione di fibre di amianto durante i processi di lavoro (in conformità con la direttiva 2009/104/CE) e sulle più recenti tecnologie e macchine che permettono di avere procedure di lavoro a emissioni zero o, ove ciò non sia ancora tecnicamente possibile, a basse emissioni, per limitare l'emissione e la diffusione di fibre di amianto.

**Prove di competenza per le aziende specializzate nella rimozione dell'amianto:** la FETBB è al corrente del fatto che i lavori di rimozione dell'amianto vengono spesso eseguiti senza le necessarie misure di sicurezza e senza l'utilizzo di attrezzature tecniche adeguate e moderne. Per i lavoratori coinvolti questa situazione rappresenta un grave rischio per la salute. La FETBB chiede che venga istituito un permesso rinnovabile da ottenersi presso l'autorità nazionale competente per le imprese che intendono effettuare lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto. Tale permesso sarebbe concesso solo se il richiedente fornisce la prova del possesso di adeguate attrezzature tecniche all'avanguardia e dei certificati di formazione per i singoli lavoratori. Il permesso sarebbe concesso solo qualora non sussistano dubbi sull'affidabilità dell'impresa e della sua gestione. Il permesso può essere rinnovato ogni 5 anni. Gli Stati membri devono istituire registri pubblici delle imprese che hanno ottenuto un permesso. Tali registri contribuiranno a garantire che solo le imprese che dispongono dei mezzi tecnici e delle competenze necessarie possano procedere alla rimozione dell'amianto. Permetteranno inoltre di creare condizioni di concorrenza eque che non vanno a scapito della salute e della sicurezza dei lavoratori.



**Attrezzature e procedure di decontaminazione:** La FETBB osserva che nella pratica le regole relative all'uso dei dispositivi di protezione individuale e alla decontaminazione spesso non sono abbastanza chiare. La direttiva dovrebbe pertanto specificare che i dispositivi di protezione individuale per la respirazione devono essere sottoposti a un controllo obbligatorio che ne verifichi la corretta installazione. Questa condizione è essenziale per rendere i dispositivi di protezione respiratoria sicuri per ogni lavoratore. Inoltre, la direttiva dovrebbe prescrivere una procedura di decontaminazione.

**Follow-up medico e follow-up post-professionale:** la FETBB insiste sul fatto che i lavoratori esposti all'amianto debbano essere sottoposti a un controllo sanitario individuale rafforzato da parte di un medico del lavoro qualificato. I lavoratori devono poter usufruire di controlli regolari e di un follow-up medico durante la loro carriera professionale e devono poter continuare a beneficiarne senza restrizioni anche dopo la fine delle attività professionali che comportano un'esposizione all'amianto. Le malattie legate all'amianto si sviluppano tipicamente con periodi di latenza di molti anni o addirittura decenni. Per fare una stima delle esposizioni che causano le malattie legate all'amianto sono necessari un'anamnesi professionale qualificata e un rapporto dettagliato di un ispettore addetto alla sicurezza e all'igiene sul lavoro. Il medico del lavoro deve ricevere una copia della scheda di esposizione all'amianto stabilita dal datore di lavoro e da inserire nella cartella clinica individuale del dipendente. Il datore di lavoro deve inoltre fornire al lavoratore un certificato di esposizione una volta all'anno e, alla sua partenza dall'azienda, un fascicolo completo nel quale siano riportate tutte le attività specifiche svolte che abbiano comportato un'esposizione all'amianto.

**Malattie correlate all'amianto e nuovo allegato:** gli Stati membri sono già obbligati a tenere un registro dei casi riconosciuti di asbestosi e mesotelioma. La FETBB chiede che la direttiva stabilisca che tutti i casi diagnosticati di malattie legate all'amianto debbano essere elencati e di non limitarsi ai casi in cui viene concesso un risarcimento. Chiede inoltre l'aggiunta di un nuovo allegato alla direttiva che includa un elenco vincolante, sebbene non esaustivo, delle malattie legate all'amianto che deve essere riconosciuto in tutti gli Stati membri. L'elenco deve includere:

- l'asbestosi;
- il mesotelioma in seguito all'inalazione di polvere di amianto;
- le malattie pleuriche benigne, tra cui lesioni fibrotiche, atelettasia rotonda ed effusione pleurica benigna causata dall'amianto;
- il cancro ai polmoni, compreso il cancro dei bronchi in seguito all'inalazione di polvere di amianto;
- il cancro della laringe in seguito all'inalazione di polvere di amianto;
- il cancro alle ovaie causato dall'amianto;
- il cancro coloretale causato dall'amianto;
- il cancro allo stomaco causato dall'amianto.

## **5) Far rispettare le regole - potenziare le ispezioni del lavoro**

In molti casi la rimozione dell'amianto avviene senza che siano rispettate le norme applicabili in materia di salute e sicurezza. A causa della mancanza di controlli, le violazioni delle norme

esistenti spesso passano inosservate e non vengono sanzionate. Per la FETBB è inaccettabile che in Europa gli ispettorati del lavoro soffrano di una carenza di risorse finanziarie e umane, che va a scapito del rispetto degli obblighi europei e nazionali in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La FETBB chiede pertanto agli Stati membri di estendere il sostegno e le risorse per gli ispettorati del lavoro, al fine di migliorare in modo significativo il numero, la frequenza e la qualità delle ispezioni. L'UE e gli Stati membri dovrebbero andare ben oltre l'obiettivo minimo dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) che prevede un ispettore ogni 10.000 lavoratori.

#### **6) Riconoscere e risarcire le vittime dell'amianto – per una nuova direttiva UE**

La FETBB sottolinea che le vittime di malattie professionali legate all'amianto devono essere riconosciute facilmente e senza complicazioni burocratiche e devono ricevere il miglior trattamento e il miglior risarcimento per alleviare le loro sofferenze. In molti casi, le vittime dell'amianto vengono lasciate alla loro sorte quando si trovano di fronte a sistemi burocratici che impongono al singolo lavoratore l'intero onere di dimostrare la malattia. A causa dei lunghi periodi di latenza, questo mette spesso la persona ammalata in una situazione impossibile e senza speranza. La FETBB chiede alla Commissione europea di presentare una proposta legislativa per la definizione di norme minime europee solide per il riconoscimento e l'adeguato risarcimento delle vittime di malattie professionali, comprese tutte le malattie conosciute legate all'amianto. In linea di principio, l'onere della prova deve essere rivisto. Uno sportello unico dovrebbe occuparsi di tutte le questioni relative alle malattie professionali. Come base concreta per la nuova direttiva, la Commissione dovrebbe aggiornare la raccomandazione del 19 settembre 2003 relativa all'elenco europeo delle malattie professionali. La proposta della nuova direttiva dovrebbe anche includere l'istituzione di mediatori nazionali per assistere le vittime di malattie professionali nelle procedure di riconoscimento.

Come primo passo verso l'istituzione di migliori norme relative alle procedure di riconoscimento e di risarcimento, la FETBB chiede l'aggiunta di un nuovo allegato per integrare la direttiva 2009/148/CE con tutte le malattie conosciute legate all'amianto che devono essere riconosciute dalle istituzioni competenti degli Stati membri (cfr. punto 4).

#### **7) Tenere l'amianto fuori dall'economia circolare - una strategia in materia di rifiuti di amianto**

La FETBB sottolinea che l'ambiente edificato è sostenibile solo con una corretta gestione del ciclo di vita dei materiali da costruzione nel quadro dell'economia circolare. I materiali contenenti amianto sono classificati come rifiuti pericolosi e nocivi che devono essere smaltiti in modo sicuro. Deve essere evitato in ogni circostanza che i materiali che contengono amianto rientrino nel ciclo economico. Secondo la Commissione europea, le [azioni chiave](#) del nuovo Piano d'azione per l'economia circolare comprenderanno, tra l'altro, una strategia a favore di un ambiente edificato sostenibile, delle metodologie per tracciare e ridurre al minimo la presenza di sostanze sospette nei materiali riciclati e negli prodotti che ne

contengono e un sistema di informazione armonizzato che indichi la presenza di sostanze sospette. Per i rifiuti che contengono amianto, la registrazione dell'amianto presente negli edifici e nelle infrastrutture esistenti (cfr. punto 2) dovrebbe essere un primo passo verso l'eliminazione definitiva dell'amianto dal ciclo economico. La FETBB chiede alla Commissione di integrare la rimozione dell'amianto nella sua strategia per un ambiente edificato sostenibile.

### ***Il ruolo della FETBB nella lotta all'amianto***

*La FETBB è la principale federazione sindacale settoriale a livello europeo che affronta la minaccia dell'amianto da un punto di vista europeo. In qualità di parte sociale riconosciuta, la FETBB sta lavorando intensamente agli aspetti pratici e alle strategie politiche per proteggere i lavoratori dall'amianto. La [Guida sindacale della FETBB sull'utilizzo dei registri dell'amianto](#) descrive i registri esistenti in Europa per le sostanze nocive, fornisce informazioni complete sulle misure di rilevamento alternative e propone requisiti minimi per i registri nazionali dell'amianto. In associazione con gli organismi di formazione e le istituzioni, la FETBB ha elaborato il [corso di e-learning ABClean sulla sensibilizzazione all'amianto](#) per sostenere la campagna di sensibilizzazione all'amianto nelle imprese edili che non sono specializzate nella rimozione di questa sostanza. In collaborazione con le nostre parti sociali della FIEC, la FETBB ha redatto un manuale pratico per i lavoratori e le aziende su come [Individuare l'amianto e adottare le misure adeguate](#). Le parti sociali della FETBB e della FIEC hanno anche sostenuto congiuntamente i pareri del Comitato economico e sociale europeo (CESE) sulla [Liberazione dell'UE dall'amianto](#) e sul [Lavoro con l'amianto nella ristrutturazione energetica](#).*

TJ 13/11/2020